



Un giorno speciale (2013)

Un film sui giovani che si affida a due interpreti efficaci.

Un film di Francesca Comencini con Antonio Zavatteri, Daniela Del Priore, Rocco Miglionico, Giulia Valentini, Filippo Scicchitano, Eleonora Albrecht, Roberto Infascelli (II). Genere Commedia durata 89 minuti. Produzione Italia 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 4 ottobre 2012

Il primo giorno di lavoro per due ragazzi nella Roma contemporanea raccontata da Francesca Comencini.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Roma. Un mattino come tanti. Gina si sveglia e si veste come vuole la madre perché per lei la giornata sarà speciale. Deve infatti incontrare un onorevole che può aiutarla nel mondo dello spettacolo. C'è un'auto con tanto di autista in abito scuro che viene a prenderla nel quartiere di periferia in cui abita. L'autista è Marco, suo coetaneo al primo giorno di lavoro. Il clima che si instaura tra i due inizialmente è di diffidenza. Poi arriva una telefonata: l'onorevole ha una giornata piena d'impegni e bisogna rinviare ad altra ora l'appuntamento. I due debbono far passare il tempo e prendono a girare per la capitale iniziando a conoscersi.

Francesca Comencini si è assunta più di un rischio con questo film che si rifà al libro di Claudio Bigagli (l'attore) "Il cielo con un dito". Innanzitutto perché ha puntato tutto su due giovani, Filippo Scicchitano e Giulia Valentini facendo pesare il film praticamente per intero sulle loro spalle. Se Giulia è alla sua prima esperienza davanti alla macchina da presa Filippo ha invece alle spalle l'esperienza di "Scialla!" in cui interpretava un personaggio totalmente diverso da quello che gli viene affidato in questo film. L'altro rischio è quello di una sceneggiatura che è stata volutamente strutturata per offrire anche spazi all'improvvisazione. Ne è nata un'opera che rientra nelle tematiche che interessano alla regista sin dai tempi di "Pianoforte" che compensa alcune lacune della narrazione con una attenzione agli attori e alla città. Un tema universale come quello delle aspettative dei giovani, spesso pesantemente frustrate da una società sensibile solo allo sfruttamento sotto molteplici forme, trova infatti nella Roma vista dalla Comencini l'ideale scenario in cui splendore e corrompimento mercantile convivono essendo assurti allo status di 'normalità'. Scicchitano e Valentini si muovono su questo sfondo, che invade a volte lo schermo quasi da coprotagonista, con una consapevole leggerezza dalla quale il disagio esistenziale emerge in progress. E' a loro che Comencini si affida per compensare una sceneggiatura che rischia, nella parte centrale, di girare a vuoto. Saper scegliere gli attori giusti anche se non sono dei 'nomi' è un pregio. Francesca Comencini ce l'ha.